

# I parlamentari pd si appellano al nazionale

La posizione: Donata applica un piano generale, i nostri alleati non possono sfiduciarla per questo

**TRENTO** Ma davvero il Pd al momento si limita a riflettere? A livello locale, si prepara alla riunione del coordinamento di domani con opinioni e prospettive diverse. I parlamentari, invece, hanno imboccato un'altra strada: informare i vicesegretari Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani di quanto sta accadendo, in modo che intervengano per impedire a Ugo Rossi di togliere le deleghe a Donata Borgonovo Re.

Insomma, contrariamente a quanto si poteva pensare in questi giorni, l'*affaire* Borgonovo Re potrebbe non essere gestito solo a livello provinciale. Non è chiaro se Michele Nicoletti e Giorgio Tonini si siano messi in contatto con Ugo Rossi, ma con la segreteria nazionale del Pd sì. Il ragionamento, in sintesi, è questo: a livello nazionale stiamo por-

tando avanti una razionalizzazione della sanità che tutte le Regioni si preparano ad attuare e che poggia non solo su ragioni economiche, ma anche di sicurezza per i cittadini. Non è possibile che, in Trentino, i nostri alleati minaccino addirittura di togliere le deleghe alla nostra assessora perché sta attuando quelle razionalizzazioni. La richiesta di intervento è rivolta, in particolare, a Serracchiani «che conosce le dinamiche della sanità in una Regione a statuto speciale».

C'è di più: il sospetto che il caso sia stato ingigantito ad arte per procedere a un riassetto verso il centro della coalizione, con il rischio calcolato di perdere «qualche pezzo» di Pd e, magari, di allargare la maggioranza verso Progetto Trentino. Al nazionale



**Onorevoli** Giorgio Tonini e Michele Nicoletti (Rensi)

si chiede di intervenire per ricordare che l'alleanza con il Pd a livello locale è parte di un'alleanza più ampia.

Una mossa, quella che arriva dai parlamentari, che potrebbe anche rivelarsi un azzardo. L'immagine di un Pd del Trentino che da mesi fatica a darsi un equilibrio arrivando a un passo dal commissariamento nazionale e che per risolvere i dissapori con gli alleati chiede l'intervento della segreteria di Matteo Renzi potrebbe non solo provocare la reazione irata degli avversari, ma anche il mal di pancia di chi dentro il Pd non ha condiviso l'approccio dell'assessora e produrre, in generale, una pubblicità negativa per il partito.

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA